

## **Interpellanza sulla situazione di LI.RI. Spa**

Premesso che:

- dal 1996 al 2003 Asa ha accumulato debiti per un totale di quasi 50 milioni di euro;
- nel 2003 è stato stipulato un “prestito ponte” con Dexia Crediop per oltre 49 milioni di euro;
- nello stesso anno viene creata la Società LI.RI. Spa, controllata al 100% dal Comune di Livorno, che nasce come “bad company” di Asa, acquisendo parte del patrimonio della stessa società (le reti e parte del patrimonio immobiliare) con un debito di oltre 49 milioni di euro (il cosiddetto “prestito ponte” ereditato da Asa) che viene estinto successivamente da LI.RI Spa;
- il 23 dicembre 2003 (pochi giorni prima della scadenza del “prestito ponte”) LI.RI. Spa contrae un mutuo con Dexia Crediop per un importo di oltre 45,5 milioni di euro, con incorporato un derivato tossico occulto di tipo IR Collar. Nel rapporto del 3 maggio 2019 a cura dell'ufficio competente, si afferma che LI.RI. Spa deve ancora pagare rate per quasi 28 milioni di euro. Tale mutuo ha scadenza nel 2027;
- il debito di cui al punto precedente è sostenuto da LI.RI. Spa grazie al contratto di servizio con ASA che scade nel 2022, il quale è legato alla tariffa idrica che viene determinata dall'AIT;
- nel 2013 (durante il secondo mandato Cosimi) si è avuta notizia dell'esistenza del derivato tossico all'interno del mutuo contratto da LI.RI., senza comunicare niente alla cittadinanza e senza mettere in campo azioni concrete per affrontare la situazione;

Valutato che:

- su indirizzo politico della precedente Amministrazione 5 Stelle, nel 2017 viene fatta causa contro il derivato tossico di cui sopra e attualmente siamo in attesa della sentenza. Quando il Sindaco Nogarini denuncia pubblicamente la cosa, i cittadini livornesi non avevano ancora finito di pagare gli interessi del mutuo contratto nel 2003, avendo pagato e dovendo continuare a pagare oltre 15 mila euro al giorno per questa operazione. La società LI.RI. Spa infatti paga attualmente il 5,85% degli interessi.;
- tale causa legale è di tipo pionieristico ed è stata intrapresa mettendo insieme un pool di avvocati, con l'obiettivo di arrivare alla nullità del derivato, con la conseguente richiesta di restituzione di tutti gli interessi pagati dalla LI.RI. Spa (per un totale di oltre 20 milioni di euro);

Valutato inoltre che:

- oltre a tutto questo, nel 2003, nell'atto di scissione del ramo di azienda di Asa che ha dato origine a LI.RI. Spa non è stato allegato, seppur obbligatorio, l'inventario dei beni passati alla nuova società;
- nel 2004 avviene la privatizzazione di Asa, la quale cede il 40% delle sue quote ad Amga (poi acquisita da Iren). Tale soggetto privato non era stato a suo tempo informato della sussistenza dell'ingente debito in capo a LI.RI. Spa, non comparso tale informazione né nel piano industriale, né nella gara per l'assegnazione delle quote al soggetto privato;
- nel 2008 viene determinato un canone concessorio che LI.RI. Spa dovrebbe pagare annualmente al Comune di Livorno. Il condizionale è d'obbligo perché ad oggi il Comune vanta un credito rispetto

a LI.RI. Spa di oltre 8 milioni e 800 mila euro. Tale credito è stato bloccato per anni ma, grazie al lavoro della precedente Amministrazione, nel 2018 è stata pagata la somma di 1.752.523,80 da LI.RI. al Comune, oltre ad un altro milione nel gennaio 2019. Nonostante ciò, la situazione rimane critica e da monitorare. Per questo si è deciso di accantonare ingenti somme al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;

Considerato che:

-la società LI.RI. Spa è posta in liquidazione dal 2014 (Delibera del Consiglio comunale n. 55 del 29/4/2014);

-la società paga mediamente circa 1 milione di euro di imposte su 3 milioni di utile lordo;

-nel rendiconto 2018 sono previsti accantonamenti al FCDE relative alla LI.RI. Spa per un totale di euro 6.785.715, a fronte di di 852.000 euro accantonati nel 2016 (rispettivamente sono stati accantonati prudenzialmente euro 4.219.000 nel 2017 ed euro 1.714.000 nel 2018). A questo proposito, giova far presente che, con le amministrazioni PD al governo prima del giugno 2014, gli accantonamenti erano pari a zero, nonostante ci fossero già difficoltà nel pagamento dei canoni da parte della società in questione;

-con la Decisione di Giunta n.141 del 23/5/2018 è stato richiesto al liquidatore un aggiornamento sulla ricognizione dell'attivo della società LI.RI. Spa e conseguentemente il liquidatore ha provveduto ad affidare degli incarichi a questo scopo;

Considerata, infine, la decisione di Giunta n. 171 del 7/5/2019 e la n. 207 del 6/6/2019, ad integrazione della precedente;

**SI INTERPELLANO IL SINDACO E LA GIUNTA PER SAPERE:**

-se e come si intenda procedere alla rinegoziazione per il prolungamento del contratto di servizio con ASA Spa;

-se sia stata completata la ricognizione dell'attivo della società, richiesta dalla precedente Giunta;

-come si intenda gestire la fine del processo di liquidazione della LI.RI. Spa e se non si ritenga opportuno procedere quanto prima alla sua reinternalizzazione, accedendo alle risorse accantonate al FCDE dalla precedente Amministrazione in prima battuta e, successivamente, risparmiando oltre un milione di euro l'anno di imposte, rinunciando contestualmente al canone concessorio che comunque viene pagato con molta difficoltà dalla società;

-come si ipotizzi di procedere in caso di soccombenza nella causa contro Dexia Crediop e, quindi, nella denegata ipotesi nella quale venisse confermata la situazione debitoria della società verso questo istituto di credito;

-con quali tempistiche si preveda di ultimare l'internalizzazione della società e quali saranno gli impatti sul bilancio del comune in tutti i possibili scenari.